

di esso v'è una Cappella fuori del Vaso del Tempio, che con esso però comunica, ed in cui ogni dì si predica: poco lungi dal medesimo vi sono alcuni Conventi di Sacerdoti, che in grande numero servono in quel Tempio.

Le fabbriche de' Mori o Maomettani rassomigliano le fin' ora da noi descritte, o si considerino le Case de' privati, o i Palagj de' Principi, perchè tra di loro non v'è diritto di successione ereditaria, e la maggior parte abita nelle Campagne, onde il maggior loro divertimento consiste nel cangiar alloggio secondo le stagioni: per conseguenza hanno piuttosto particolar cura nel provvedersi di preziose, e comode baracche doppie, passando sempre da un luogo all'altro senza levare i Padiglioni dal luogo, dal quale partono, prima di averne fatti piantare degli altri nel luogo, al quale passano ad abitare: a questo fine abbondano pure e di Cavallo, e di Manzi, e di Cammelli, e di Liofanti per trasportare le loro robe, che tengono in tanta copia quando sono in Campagna, come nelle loro Case in Città; penuriano solamente di acqua in queste Campagne, non essendo possibile di trovarne il bisogno ne' deserti arenosi. Si vedono però alcune Case di Maomettani, o di Mercatanti Cristiani fabbricate alla Europea con Loggie all'intorno difese da balaustrate, dove vanno la mattina e la sera a pigliar aria: al di dietro delle Case hanno perlopiù un Cortile appartato per le Donne.

Ma i Mori fanno poi grandi spese per fabbricare le loro Moschee, che d'ordinario sono di pietre quadre, e spesso anche di marmo; la loro figura